



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

19 ottobre 2010

Il CMI alla Giornata mondiale dell'osteoporosi

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, al convegno *Appropriatezza diagnostica e terapeutica nella prevenzione delle fratture da fragilità da osteoporosi*, svoltasi nell'Auditorium del Ministero della Salute, nell'ambito della XIV Giornata mondiale dell'osteoporosi.

Si stima che il 25% delle donne abbia problemi di osteoporosi dopo i 50 anni; oltre 75 milioni sono le persone colpite nel mondo, con 9 milioni di fratture all'anno, tra femore, polso e fratture vertebrali. In Italia ogni anno le fratture di femore sono oltre 90.000, quelle di polso circa 110.000 e le vertebrali oltre 1.400.000.

Il 60% delle donne considera l'osteoporosi un male ineluttabile, legato al progredire dell'età, e non considera lo stile di vita come un fattore che possa incidere positivamente sulla prevenzione della malattia. Solo il 50% conosce il ruolo fondamentale della vitamina D per la salute delle ossa e sa che l'esposizione al sole ne stimola la produzione. Soltanto il 90% sanno che il calcio, fondamentale per prevenire l'osteoporosi, si trova nel latte e nei suoi derivati. Sulla scorta di questi dati l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna ha coinvolto oltre 70 ospedali italiani premiati nel 2010 con il *Bollino Rosa* per organizzare una serie di "(H)Open Day" dedicati alle donne, con esami gratuiti, incontri con specialisti, distribuzione di materiale informativo.

A Milano, domani saranno aperti il Niguarda, il San Carlo, il Sacco, il San Paolo, la Fondazione Maugeri ed il Gaetano Pini. Inoltre, l'ambulatorio per la valutazione dei disturbi e delle patologie correlate alla menopausa del Dipartimento per la Tutela della salute della Donna e della Vita nascente del Policlinico Gemelli offrirà 60 MOC ad ultrasuoni gratuite martedì 26 ottobre.

Uno studio canadese su acido zoledronico 5 mg, in cui sono state coinvolte oltre 1.200 donne in post-menopausa affette da osteoporosi, ha dimostrato che il farmaco a somministrazione singola annuale preserva la massa ossea e garantisce protezione dalle fratture nell'osteoporosi in post-menopausa. Nelle pazienti trattate con il farmaco, il rischio di fratture spinali si è ridotto del 52% rispetto a quelle che hanno interrotto il trattamento dopo tre anni. I nuovi dati emersi da uno studio di sei anni confermano il profilo di sicurezza della monosomministrazione annuale e sostengono l'utilizzo a lungo termine dell'infusione annuale per le pazienti in post-menopausa affette da osteoporosi.



Eugenio Armando Dondero